

SEI BIG DELL'AUTOMAZIONE IN VETRINA ALL'EMO

● Importante presenza piacentina alle prestigiose rassegne Emo e a Made in Steel che sono in corso a Fieramilano di Rho ► **SOFFIENTINI a pagina 10**

Meccanica, spinta sull'automazione

«E qui alla Emo si va a gonfie vele»

Le piacentine Roller Robot, Mcm, Mandelli, Capellini, Jobs, Bft Burzoni alla fiera milanese. «C'è grande effervescenza»

Patrizia Soffientini

MILANO

Emo storicamente sta per Exposition Machines Outils ed è la fiera più importante al mondo della macchina utensile. In Italia mancava dal 2015. Nella coda pandemica l'Emo in corso a Fieramilano di Rho fino a domani (in alternanza con la sede tedesca di Hannover) ricorda anche il suffisso greco per "sangue", ed è infatti una salutare trasfusione di forza per il gotha piacentino della meccanica e meccatronica.

Fra le 700 aziende presenti (34 Paesi fra cui Italia, Germania, Taiwan, Svizzera, Spagna, Giappone, Francia, Corea del Sud e Stati Uniti) sono in mostra sei nostre aziende: Roller Robot, Mcm, Mandelli, Ffg di Jobs, Capellini e Bft Burzoni, con le start up X Noova e 40 Factory.

C'è tutta la filiera: dalla robotica alla automazione, dagli utensili ai complementi ausiliari, dalla meccatronica alle tecnologie additive. Covid ha eroso presenze straniere, almeno un 30 per cento stima Francesco Roller, presidente di Confindustria Piacenza. «Ma è anche la fiera della ripartenza - aggiunge - non ci si aspettava una grande affluenza invece i primi giorni sono in crescendo con punte importanti ed espositori contenti rispetto alle attese, si conferma il buonissimo momento della macchina utensile e robotica in Italia e nel mondo. I gran-



Stand Mandelli: Matteo Vecchio, Francesco Roller, Greta e Valter Alberici

di assenti sono i cinesi come consumatori e come produttori («e valgono il 50 per cento del mercato»).

E tuttavia, il vento tira nella direzione giusta. Con la novità pressante di automatizzare sempre di più i processi produttivi, stante la penuria di addetti specializzati («e la fatica di trovarne»). Dunque, investimenti più elevati in macchine utensili e meno necessità per i clienti di avere personale specializzato, divenuto raro. Si avanti sulla linea della «trasformazione digitale grazie a Industria 4.0, sostenuta dal Governo» e con gestioni da remoto dei macchinari. In mostra ecco Mandelli acquisita da Valter Alberici, con una macchina che mostra la sua versatilità, l'essere completata sulle esigenze dei singoli clienti. «La presenza della nuova proprietà è un segnale di ripartenza importante per un marchio strategico». Ecco ancora la Capellini di Podenzano con l'ultima evoluzione dei mandrini e Bft Burzoni con utensili per tornitura, fresatura e filettatura.

Roller Robot espone un nuovo robot dal software molto potente, effettua operazioni di saldatura gra-

zie a una facile programmazione anche su serie contenute. Jobs porta rettificatrici, macchine utensili per la finitura di pezzi metallici in grado di ottenere una notevole precisione. Molto accurato lo stand di Mcm. «Il clima è effervescente - conferma l'ad Gian Luca Giovannelli - è una svolta, il mood sanitario ed economico è cambiato, c'è vivacità, persino euforia con molti progetti rilasciati». Mcm nei due anni trascorsi ha avvertito la riduzione del business «ma abbiamo investito in consolidamento e allargamento della gamma di prodotto». Ora ne approfitta per presentare appunto prodotti nuovi «per la prima volta integriamo la nostra offerta grazie alle esperienze maturate sulla gamma alta verso mercati anche più accessibili e con gamma più bassa». Sono macchine operative in qualunque settore manifatturiero. Per lavorare materiali metallici, alluminio, titanio, ghisa con alto grado di autonomia. I costi? dai 500 ai 750 mila euro, puntando a nicchie di mercato e intanto si aspetta un cliente americano che dovrebbe aprire ampie prospettive.



Siamo a una svolta del mood sanitario ed economico»
(G.L. Giovannelli)



Stand Bft, al centro Arianna Burzoni, a destra Gianluca Andrina; stand Mcm, Danilo Salomoni e Giuseppe Fogliazza



Paolo Egalini, ad di Jobs e Davide Capellini (Capellini srl), in alto lo stand Rolleri, sotto Mario Ferrari a Made in Steel

